

CITTA' DI **DARFO BOARIO TERME**



BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 **Nota integrativa**

Premessa

L'approvazione del Bilancio di Previsione rappresenta un momento delicato ed importante nella vita amministrativa dell'Ente Locale, non solo sotto l'aspetto politico, ma anche sotto i profili tecnici e contabili.

Il valore programmatico del bilancio di previsione assume, oggi più che mai, assoluta rilevanza nell'ambito della vita amministrativa di un Comune, considerato il contingente contesto socio economico caratterizzato da una crisi a livello globale che si riflette pesantemente su ogni singola Comunità locale, nonché le importanti innovazioni normative in materia di federalismo fiscale. Ecco quindi che la capacità gestionale delle Amministrazioni Comunali costituisce un aspetto fondamentale che, pur nell'ambito delle competenze attribuite alle stesse Amministrazioni dalla normativa vigente, deve essere tesa a fornire il maggior sostegno possibile alle singole realtà locali, garantendo e potenziando in ogni caso quei servizi e quelle infrastrutture che rappresentano risposte imprescindibili ai bisogni dei cittadini.

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 1/4 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n.126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa: apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa: indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, degli equilibri di bilancio e della competenza finanziaria.

Le entrate

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sulla base del criterio della storicità con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi tre esercizi. In particolare i criteri utilizzati possono così riassumersi con riferimento alle poste di entrate più significative:

- I.M.U. - gettito calcolato applicando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;
- Tassa sui Rifiuti - gettito desunto dalle tariffe calcolate nel piano finanziario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, in misura necessaria a garantire la integrale copertura dei costi di esercizio;

- Addizionale IRPEF - entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dalle simulazioni di gettito effettuate sul portale del federalismo municipale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale;
- Fondo di Solidarietà e trasferimenti correnti dello Stato – in considerazione delle opportune valutazioni relative alle variazioni previste rispetto all'anno precedente;
- Proventi per violazioni alla circolazione stradale - nella misura certa annua rilevabile dai rendiconti di gestione dell'ultimo triennio;
- Proventi dei servizi pubblici - sulla base del criterio storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo esercizio;
- Fitti attivi - sulla base dei contratti in corso.

Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- Spese di personale - sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso, tenuto conto dei pensionamenti programmati, in coerenza con il PIAO dell'Ente, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 557 e seguenti, dell'articolo 1, della Legge 296/2006;
- Forniture per acquisto beni - sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze - sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui - sulla base dei piani di ammortamento;
- Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio e l'esercizio di autovetture - vedi art. 57 comma 2-bis decreto fiscale D.L. 124/19 disapplicazione obblighi contenimento della spesa per Regioni e Enti Locali;
- Spese per missioni - nei limiti di cui all'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010;
- Fondo di riserva - nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter, del D.Lgs. 267/2000;
- Fondo Crediti Dubbia Esigibilità - si rinvia all'apposito paragrafo.

Le previsioni di **entrata e spesa in conto capitale** sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

- I proventi delle concessioni edilizie sono previsti in base agli atti depositati presso l'ufficio urbanistica;
- I proventi delle alienazioni patrimoniali risultano congrui al valore di mercato degli immobili indicati nel Piano delle Alienazioni;
- I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sulla base di contributi già concessi oppure concedibili sulla base della normativa nazionale e/o regionale vigenti.
- L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 Agosto 2000, n. 267.

I PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio di previsione 2025-2027 è redatto ai sensi dell'articolo del D.Lgs. 118/2011 che, dettando le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, all'Allegato 1, previsto dall'articolo 3, comma 1, ha individuato i nuovi principi contabili (18 in totale).

Essi sono:

- 1) **Principio dell'annualità:** i documenti del sistema bilancio devono essere predisposti a cadenza annuale e si riferiscono ad un periodo di gestione che coincide con l'anno solare.
- 2) **Principio dell'unità:** il complesso delle entrate finanzia indistintamente quello delle uscite, salvo diversa disposizione normativa.
- 3) **Principio dell'universalità:** il sistema di bilancio deve ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente locale, al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'Ente.
- 4) **Principio dell'integrità:** nel bilancio di previsione e nel rendiconto non vi devono essere compensazioni di partite. E' quindi vietato iscrivere le entrate al netto delle spese sostenute per la loro riscossione e, parimenti, di registrare le spese ridotte delle correlate entrate.
- 5) **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:** è richiesto di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio". Sono vietate, quindi, sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese. Il sistema di bilancio deve presentare una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- 6) **Principio della significatività e rilevanza:** un'informazione, affinché sia utile, cioè in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori, deve essere significativa per le loro esigenze informative. Pertanto, l'esattezza dei dati di bilancio è legata alla correttezza dei procedimenti di valutazione adottati nella redazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio.
- 7) **Principio della flessibilità:** all'interno del sistema bilancio di previsione è prevista la possibilità di modificare i documenti contabili di programmazione e previsione per fronteggiare circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.
- 8) **Principio della congruità:** comporta la verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali.
- 9) **Principio della prudenza:** comporta l'iscrizione in bilancio delle sole componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative sono limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste. Occorre evitare, in sede di programmazione, di sovrastimare le entrate e/o sottostimare le spese, pena il conseguimento, in fase di gestione, di squilibri gestionali.
- 10) **Principio della coerenza:** implica la presenza di un nesso logico tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione. I documenti contabili, infatti, devono essere strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi.
- 11) **Principio della continuità e della costanza:** si applica al fine di salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, permettere il loro perdurare nel tempo e, unitamente alla continuità nell'applicazione dei principi contabili e di valutazione, di consentire la comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili.
- 12) **Principio della comparabilità e della verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni del bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli

andamenti. Inoltre, tutte le informazioni fornite dal sistema di bilancio devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito.

- 13) **Principio della neutralità:** la redazione dei documenti contabili si fonda su principi contabili indipendenti ed imparziali, evitando, quindi, di favorire gli interessi o le esigenze di gruppi particolari. La neutralità sussiste in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio.
- 14) **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. E' compito dell'Ente rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed agli organismi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati.
- 15) **Principio dell'equilibrio di bilancio:** la norma individua due profili di pareggio, uno complessivo e l'altro di parte corrente. Il pareggio finanziario complessivo consiste nella eguaglianza tra il totale delle entrate che si prevede di accertare ed il totale delle spese che si prevede di impegnare. Il pareggio finanziario di parte corrente garantisce la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di breve termine, imponendo il rispetto del pareggio fra entrate correnti (primi tre titoli dell'entrata: entrate tributarie, derivanti da contributi e trasferimenti ed extratributarie) e spese correnti (primo titolo della spesa) sommate alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari. Se la suddetta situazione corrente è positiva, l'avanzo che si è determinato ("avanzo economico") può essere utilizzato come ulteriore fonte di finanziamento delle spese d'investimento.
- 16) **Principio della competenza finanziaria:** criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti ed impegni).
- 17) **Principio della competenza economica:** questo principio rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- 18) **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e i fatti accaduti durante l'esercizio devono essere rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale, in conformità alla loro sostanza e non solo secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. In altre parole, la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni Amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, la valutazione e l'esposizione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

I VALORI FINANZIARI COMPLESSIVI

Le previsioni di bilancio sono state predisposte, nel pieno e imprescindibile rispetto delle norme contabili, al fine di dare soddisfazione ai bisogni espressi dalla comunità amministrata. Le previsioni di competenza finanziaria sono elaborate in coerenza con il principio generale n. 16, e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti. La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità, e rappresenta contabilmente il programma che l'organo di vertice assegna all'organo esecutivo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al

finanziamento delle spese di funzionamento e di investimento. Anche le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

Riepilogo delle entrate per titolo

	Residui presunti al 31/12/2024 (calcolati al 21/11/2024)	Assestato 2024	Previsioni di competenza 2025	variazione	previsioni di cassa 2025
fondo cassa					10.000,00
Titolo I	4.429.854,49	9.967.080,00	9.673.850,00	-2,94%	9.435.241,18
Titolo II	272.680,91	1.173.443,64	996.995,00	-15,04%	969.498,33
Titolo III	1.677.281,97	3.254.229,00	2.959.350,00	-9,06%	3.552.157,93
Titolo VI	7.853.700,10	34.524.020,13	27.392.453,03	-20,66%	26.247.574,79
Titolo V	797.102,62	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%	1.417.392,36
Titolo VI	22.088,57	950.000,00	500.000,00	-47,37%	369.879,71
Titolo VII	-	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00%	1.400.000,00
Titolo IX	945.859,24	4.328.000,00	4.328.000,00	0,00%	3.880.905,23
Avanzo di amm.ne		1.599.767,19	-	-	-
FPV		4.400.329,91	243.531,00	-94,47%	
TOTALE ENTRATE	15.998.567,90	63.196.869,87	49.094.179,03		47.282.649,53

Riepilogo delle uscite per titolo

	Residui presunti al 31/12/2024	Assestato 2024	Previsioni di competenza 2025	variazione	previsioni di cassa 2025
Disavanzo di amm.					-
Titolo I	3.838.786,48	14.288.916,78	12.937.607,39	-9,46%	13.448.349,74
Titolo II	6.712.418,48	40.933.171,41	28.273.453,03	-30,93%	26.136.356,09
Titolo III	-	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%	800.000,00
Titolo VI	235.338,11	646.781,68	555.118,61	-14,17%	555.172,81
Titolo V	-	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00%	1.600.000,00
Titolo VII	1.275.289,88	4.328.000,00	4.328.000,00	0,00%	4.610.160,89
TOTALE USCITE	12.061.832,95	63.196.869,87	49.094.179,03		47.150.039,53

EQUILIBRI FINANZIARI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono determinati in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili, nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal baratto amministrativo.

Il prospetto riportato evidenzia un saldo di cassa risicato, ma positivo e il risultato assicura il rispetto del comma dell'art. 162 del TUEL.

Ad oggi, la situazione di cassa del Comune di Darfo Boario Terme si mantiene positiva, sebbene sia in grande difficoltà.

I lavori finanziati con risorse PNRR hanno richiesto, nel corso del 2024, il costante e puntuale pagamento delle fatture, senza aver ricevuto da parte dello Stato alcun trasferimento dal 01/01/2024 alla data di redazione della presente nota. Si evidenzia che l'anticipazione di fondi propri da parte del comune su questi interventi, salvo pagamenti da parte dello stato entro fine anno, potrà raggiungere, unitamente ad altre spese in c/capitale finanziate con contributi da amministrazioni pubbliche, la somma di Euro 3.000.000,00.

Per tale ragione, già nel bilancio 2024, si teme che l'ente non sarà in grado di soddisfare tutte le necessità di cassa, e per tale ragione si è provveduto a richiedere al Consiglio Comunale l'incremento dello stanziamento per anticipazione di tesoreria e cassa dagli originari Euro 1.000.000,00 ad Euro 2.000.000,00.

Se lo Stato non provvederà ad erogare le somme dovute in tempi ragionevoli, l'ente dovrà avvalersi dell'anticipazione di tesoreria e cassa anche per il 2025.

La previsione di cassa è stata fatta in previsione che le entrate attese entro il 31/12/2024 (Stato, IMU, TARI ecc) siano sufficienti a coprire seppur in modo risicato le necessità di spesa. Di conseguenza, il fondo iniziale presunto di cassa al 01/01/2025 è stato previsto in Euro 10.000,00, con l'auspicio che durante il 2025 la gestione della liquidità ritorni alla normalità.

Cassa iniziale		
Fondo iniziale di cassa presunto		10.000,00
Parte corrente		
Titolo I		9.435.241,18
Titolo II		969.498,33
Titolo III		3.552.157,93
	TOTALE	13.956.897,44
Titolo I - spese correnti		13.448.349,74
Titolo IV - Rimborso prestiti		555.172,81
	TOTALE	14.003.522,55
	SALDO -	46.625,11
Parte investimenti c/capitale		
Titolo IV - Entrate c/cap.		26.247.574,79
Titolo V - Entrate rid. AF		1.417.392,36
Titolo VI - Acc. Prestiti		369.879,71
	TOTALE	28.034.846,86
Titolo II - spese c/cap.		26.136.356,09
Titolo III - Spese incr. AF		800.000,00
	TOTALE	26.936.356,09
	SALDO	1.098.490,77
Parte movimenti di cassa		
Titolo VII - Anticipazioni tesoreria		1.400.000,00
Titolo V - Chiusura anticipaz. Tes.		1.600.000,00
	SALDO -	200.000,00
Parte servizi c/terzi		
Titolo IX - entrate c/terzi e PG		3.880.905,23
Titolo VII - Uscite c/terzi e PG		4.610.160,89
	TOTALE -	729.255,66
	SALDO COMPLESSIVO	132.610,00

EQUILIBRI FINANZIARI DI COMPETENZA

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025-2027, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale alla previsione del totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente, che prevede che le previsioni di entrata dei primi tre titoli (entrate correnti), al netto delle partite vincolate della spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei Titolo I - Spese correnti e Titolo IV - Spese per rimborso quote di capitale mutui e prestiti;
- equilibrio di parte capitale, che prevede che le entrate dei Titoli IV e V, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al Titolo II.

Parte corrente			
	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo I	9.673.850,00	9.612.450,00	9.501.350,00
Titolo II	996.995,00	914.163,00	1.085.972,00
Titolo III	2.959.350,00	2.915.350,00	2.954.850,00
FPV parte corrente	118.531,00	-	-
Avanzo di amm.ne	-	-	-
(+) Entrate c/capitale destinate a spese correnti	10.000,00	-	-
(-) Entrate di parte corrente destinate a spesa di investimento	- 266.000,00	- 276.000,00	- 226.000,00
TOTALE ENTRATE	13.492.726,00	13.165.963,00	13.316.172,00
Disavanzo di amministrazione	-	-	-
Titolo I - spese correnti	12.937.607,39	12.775.277,99	13.012.944,02
Titolo IV - spese per rimborso prestiti	555.118,61	390.685,01	303.227,98
TOTALE USCITE	13.492.726,00	13.165.963,00	13.316.172,00
SALDO	-	-	-
C/CAPITALE			
	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo IV - Entrate c/capitale	27.392.453,03	6.530.412,50	7.714.412,50
Titolo V - Entrate riduzione AF	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo VI - Accensione prestiti	500.000,00	500.000,00	-
(+) Avanzo di amm.ne	-	-	-
(+) FPV c/capitale	125.000,00		
(+) Entrate di parte corrente destinate a spesa di investimento	266.000,00	276.000,00	226.000,00
(-) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	- 10.000,00	-	-
TOTALE ENTRATE	29.273.453,03	8.306.412,50	8.940.412,50
Titolo II - spese c/capitale	28.273.453,03	7.306.412,50	7.940.412,50
Titolo III - spese incremento AF	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE USCITE	29.273.453,03	8.306.412,50	8.940.412,50
SALDO	-	-	-
Parte anticipazione tesoriere			
	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo VII - Anticipazione tesorereria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo V - Chiusura Anticipazione tes.	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
SALDO	-	-	-
Parte Servizi c/terzi			
	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo IX - Entrate c/terzi e PG	4.328.000,00	4.328.000,00	4.328.000,00
Titolo VII - Uscite c/terzi e PG	4.328.000,00	4.328.000,00	4.328.000,00
SALDO	-	-	-

ENTRATE

Le entrate del bilancio rappresentano le risorse che l'ente ha a sua disposizione per finanziare le spese di gestione e gli investimenti per rispondere e soddisfare i bisogni della popolazione e del territorio.

Le entrate sono distinguibili in quattro tipi.

- 1) **Entrate correnti**: sono le entrate derivanti dai tributi, dalle tasse, dai proventi dei servizi e dai trasferimenti correnti di Stato e Regioni.
- 2) **Entrate per investimenti**: sono le entrate derivanti da alienazioni patrimoniali e finanziarie, da trasferimenti in conto capitale, da assunzione di mutui e prestiti.
- 3) **Entrate per servizi conto terzi**: trovano esatta corrispondenza nelle uscite per pari importo e sono relative a ritenute sugli stipendi, sulle parcelle, sull'iva che dal 2016 l'ente versa direttamente all'erario come sostituto di imposta nei confronti dei fornitori.
- 4) **Poste finanziarie**: si tratta delle previsioni di anticipazioni di cassa che devono trovare corrispondenza esatta nella spesa.

Ognuno di questi aggregati trova pari corrispondenza nelle uscite, per le quali rappresenta il limite autorizzatorio.

E' sempre ammesso un avanzo di parte corrente per finanziare gli investimenti. Per l'intero triennio sono state previste entrate di parte corrente a finanziare spese di conto capitale (quota sanzioni CDS, quote proventi concessioni acque minerali, quote da sanzioni tributarie).

E' ammesso in via eccezionale l'utilizzo di alcune entrate in conto capitale, proventi da concessioni edilizie, per il finanziamento di manutenzioni ordinarie del patrimonio pubblico. L'amministrazione ha previsto che l'intera somma afferente i proventi da concessioni edilizie, venga destinata a spese in conto capitale.

E' obbligatorio l'utilizzo della quota del 10% delle entrate derivanti da alienazioni di beni, a destinazione estinzione anticipata mutui (o utilizzo ammortamento parte capitale quota mutui), pertanto a finanziamento di spese correnti. Per tale voce, è stata previsto lo stanziamento di Euro 10.000,00 (pari al 10% della somma di Euro 100.000,00 complessivamente stanziata in entrata per entrate alienazioni per il solo 2025). Zero per il 2026 e 2027.

E' inoltre possibile prevedere l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti nei limiti del rispetto dei vincoli di pareggio di finanza pubblica. Nel Bilancio di Previsione non è stato inserito avanzo presunto.

Tale operazione verrà effettuata a seguito di approvazione del rendiconto 2023, con accertamento dell'avanzo in via definitiva.

IL FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate negli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Essendo il Bilancio di Previsione approvato prima del 31/12, non si è ancora potuto verificare completamente l'esigibilità delle spese e quindi, si è provveduto alla costituzione del fondo pluriennale vincolato con i dati al momento disponibili per gli importi di seguito indicati:

Il Fondo Pluriennale Vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quello di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il Fondo Pluriennale Vincolato costituito da:

- In occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- In occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o fare riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo, all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal Fondo Pluriennale Vincolato.

Con determina n.671 del 20/11/2024, il responsabile del servizio finanziario ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dai responsabili di servizio competenti, alla reimputazione di talune voci di costo all'esercizio 2025, come da tabelle riassuntive che seguono:

	esercizio di reimputazione delle spese		
	2025	2026	2027
fpv parte corrente	118.531,00	-	-
TOTALE FPV	118.531,00	-	-

Trattasi di somma afferente la quota "fondo produttività" destinata ai dipendenti dell'ente, impegnata con apposito atto dirigenziale del segretario comunale n.590 del 09/10/2024, integrato con successiva determina n.653 del 13/11/2024.

Per quanto attiene il conto capitale, in sede di approvazione del rendiconto 2023, era già stata reimputata la voce di spesa 15012.05.0100 - QUOTA PARTE ONERE REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO PER L'IMPIEGO (CONSOLATA) dell'importo di Euro 125.000,00. Trattasi di trasferimento in conto capitale, la cui esigibilità è stabilita da idonea convenzione Comune/Provincia, pertanto non si rende necessario apportare altre variazioni.

Per quanto attiene le altre voci di spesa in conto capitale, alla data odierna sono in corso ancora i lavori e le relative rendicontazioni ancora non sono disponibili. Si provvederà, pertanto, entro il 31/12/2024 e, in ogni caso, entro il termine per l'approvazione del rendiconto, alla verifica ed all'eventuale ridefinizione delle esigibilità delle spese impegnate in base ai cronoprogrammi aggiornati.

La nuova classificazione delle Entrate (ex art. 15 – D.Lgs. 118/2011)

Ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011, le entrate sono state aggregate in Titolo, Tipologie e Categorie, come di seguito riportato:

- Titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- Tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;
- Categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

La Giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette al Consiglio, ai soli fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie di entrata in categorie.

Ai fini della gestione (Piano esecutivo di gestione) e della rendicontazione, le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per l'elenco delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie si rimanda agli schemi di bilancio.

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le risorse del Titolo primo sono costituite essenzialmente dalle Entrate Correnti di natura tributaria. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Proventi assimilati, le Compartecipazioni di tributi, i Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali e dalla Regione.

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.429.854,49	8.546.080,00	8.445.850,00	8.575.641,18
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	-	1.421.000,00	1.228.000,00	859.600,00
TOTALE ENTRATE TITOLO I	4.429.854,49	9.967.080,00	9.673.850,00	9.435.241,18
			-2,9420%	

Nel contesto normativo e socio-economico in cui si opera, i Comuni non hanno nuove leve di imposizione fiscale e, nel contempo, hanno l'onere di mantenere interventi in ambito sociale. Le previsioni da elaborare sono rese ulteriormente complesse dalle disposizioni introdotte dall'art. 47 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che prevedono ulteriori tagli ai contributi da riconoscere ai Comuni, con ulteriori criticità in termini di disponibilità finanziarie. D'altra parte, i nuovi principi contabili, a

cominciare dal principio generale della competenza finanziaria potenziata (nuove regole di imputazione a bilancio di entrate e spese).

Con le nuove modalità di rilevazione dell'accertamento per le entrate e dell'impegno per le spese correnti, non si anticipa più la registrazione dei fatti gestionali, ma questi vengono contabilizzati in un periodo molto più prossimo alla fase finale del processo (incasso o pagamento).

Pertanto, per le entrate da inserire in bilancio occorre verificare il momento in cui si avrà l'accertamento, ossia bisogna valutare il momento in cui il diritto di credito relativo ad una specifica entrata viene a scadenza.

Secondo il criterio dettato dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata (principio n. 16), le entrate di interesse per l'ufficio tributi vanno così valutate:

- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (quali IMU) vanno imputate sulla base della stima di quanto effettivamente potrà essere riscosso e non con riferimento all'entrata potenziale;
- le entrate incassate con bollette di pagamento sono accertate ed imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi i modelli di pagamento, purché si crei il fondo crediti di dubbia esigibilità;
- in caso di riscossione rateizzata, l'entrata corrente può essere mantenuta nell'anno di riferimento purché risponda a criteri ragionevoli e non superi i 12 mesi;
- l'emissione di ruoli coattivi/ingiunzioni fiscali deriva, di solito, da entrate già accertate e, pertanto, occorre considerare solo le sanzioni e gli interessi correlati al ruolo coattivo/ingiunzione fiscale, con accertamento per cassa.

Nel caso di entrate diverse da quelle tributarie, eventualmente di competenza dell'ufficio entrate, ma relative alla gestione dei servizi pubblici, l'accertamento viene effettuato sulla base dell'idonea documentazione predisposta dall'ente creditore e vanno imputate all'esercizio in cui il servizio è reso all'utenza.

Grande importanza è data all'attività di recupero dell'evasione tributaria, che costituisce per le Amministrazioni Comunali oltre che un dovere per il perseguimento dell'equità fiscale, anche un'opportunità per attuare una politica impositiva più equa e per recuperare risorse da utilizzare per la realizzazione dei propri obiettivi strategici e di gestione, tanto più alla luce della costante e notevole riduzione dei trasferimenti erariali. L'obiettivo è quello di un allargamento della base imponibile allo scopo di assicurare maggiori entrate al Comune ed equità contributiva a favore dei contribuenti.

Imposte

L'imposta viene definita come una prestazione coattiva, di regola pecuniaria, dovuta dal soggetto passivo, senza alcuna relazione specifica con una particolare attività dell'Ente pubblico. La funzione dell'imposta è quella di far concorrere alle spese pubbliche tutti coloro i quali sono interessati all'esistenza e al funzionamento dello Stato e degli altri enti pubblici locali cui questo ha conferito la potestà tributaria.

L'imposta consiste concretamente in un prelievo coattivo che avviene in relazione alla capacità contributiva e al reddito dei singoli soggetti.

In definitiva, le imposte locali sono un'importante fonte di finanziamento per gli Enti Locali e per i servizi da questi erogati. Si tratta di tributi propri perché il gettito è del Comune, sono riscossi e accertati dal Comune, ma quest'ultimo non ha la facoltà di istituirli o meno, di modificare i criteri per la determinazione della base imponibile. L'unica facoltà concessa al Comune riguarda la determinazione dell'imposta e talvolta la determinazione di speciali agevolazioni.

Queste le principali imposte comunali:

- l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.);
- l'Addizionale Comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;
- l'Imposta di soggiorno Comuni località turistiche (articolo 4, D.Lgs. 23/2011);

Imposte, tasse e proventi assimilati

Le previsioni 2025/2027 sono improntate al criterio della prudenza sulla base dei dati disponibili nonché dell'andamento degli anni precedenti.

Fondi perequativi da amministrazioni centrali

Il residuo attuale è pari a zero perché tutte le somme accertate sono state incassate.

Per gli esercizi 2025/2027 si prevede una riduzione rispetto all'assestato in quanto il FSC è stato rideterminato

Nel triennio 2025/2027 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica avviato nel 2017, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard come da prospetto di seguito riportato:

anno	% quota assegnata FSC (comuni RSO)	
	sulla base delle risorse storiche (rigo B5 del prospetto FSC 2024)	sulla base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale (rigo B7 del prospetto FSC 2024)
2024	30%	70%
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%

Viene inoltre previsto il nuovo FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DEI SERVIZI così come stabilito dal comma 496 dell'art.1 della L.213/2023, sulla base dei dati a livello nazionale:

Fondo speciale equità livello dei servizi

anni	servizi sociali RSO		servizi sociali Sicilia e Sardegna		servizi educativi infanzia	
	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024
2024	345.923.000		60.000.000		230.000.000	
2025	390.923.000	13,01%	68.000.000	13,33%	300.000.000	30,43%
2026	442.923.000	28,04%	77.000.000	28,33%	450.000.000	95,65%
2027	501.923.000	45,10%	87.000.000	45,00%	1.100.000.000	378,26%

anni	trasporto scolastico disabili		totale risorse all'interno del FSC	totale risorse confluite nel fondo speciale equità livello dei servizi
	risorse	incremento risorse 2025/2027 rispetto al 2024		
2024	80.000.000		715.923.000	
2025	100.000.000	25,00%		858.923.000
2026	100.000.000	25,00%		1.069.923.000
2027	120.000.000	50,00%		1.808.923.000

Sulla base di tale criterio si è provveduto pertanto:

- alla quantificazione del FSC con relativa riduzione (titolo I delle entrate)
- alla costituzione del nuovo FONDO SPECIALE EQUITÀ LIVELLO DEI SERVIZI (a livello contabile, tale fondo viene ora stanziato in entrata al titolo II delle entrate).

Imposta Municipale Propria (IMU)

A decorrere dall'anno 2020 con la Legge n. 160/2019:

- è stata abolita l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI);
- è stata istituita la nuova Imposta Municipale Propria (IMU) disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della Legge n. 160/2019.

Per il 2025 si confermano le aliquote, le detrazioni e le agevolazioni IMU già previste per il 2024.

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa
IMU ordinaria	1.803.996,05	3.986.500,00	4.000.000,00	4.023.596,45
IMU da attività accertativa	5.783,33	145.000,00	150.000,00	110.205,00
TOTALE ENTRATE IMU	1.809.779,38	4.131.500,00	4.150.000,00	4.133.801,45
			0,45%	

Addizionale Comunale IRPEF

La possibilità di istituire l'addizionale all'IRPEF è stata prevista dall'art. 1, D.Lgs. n. 360/1998. L'addizionale è dovuta al Comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° Gennaio dell'anno al quale essa si riferisce. Il versamento da parte dei contribuenti, in passato previsto in un'unica soluzione, avviene ora mediante una rata in acconto ed una in saldo. L'acconto è pari al 30% dell'addizionale calcolata sul reddito imponibile dell'anno precedente, la restante parte viene riscossa sull'imponibile dell'anno in corso.

Nel 2025 l'Amministrazione comunale intende confermare l'aliquota dello 0,5%.

Il gettito previsto in bilancio è calcolato secondo le proiezioni di stima rilevata dal Sito del Federalismo Fiscale del Ministero e dei gettiti degli anni arretrati.

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa
Add.le comunale IRPEF	682.425,22	1.081.400,00	1.100.000,00	784.182,70
TOTALE ADD.LE COMUNALE IRPEF	682.425,22	1.081.400,00	1.100.000,00	784.182,70
			1,72%	

Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni

A far data dal 1° gennaio 2021 l'imposta è sostituita dal canone unico patrimoniale (che assomma l'imposta comunale sugli immobili, i diritti sulle pubbliche affissioni ed il canone di occupazione del suolo pubblico. Essendo divenute entrate patrimoniali, la loro contabilizzazione è ora incardinata nelle entrate titolo III – extratributarie)

Tasse

La tassa è una prestazione pecuniaria dovuta dal singolo che trae origine da una controprestazione che lo Stato o l'Ente locale effettua su richiesta del soggetto. Tale controprestazione è relativa alla erogazione di un servizio pubblico, divisibile e individualizzabile. Pertanto, più concretamente, la tassa è una prestazione richiesta in cambio della fruizione potenziale di un servizio pubblico.

Come le imposte, anche le tasse costituiscono per gli Enti Locali le principali fonti di finanziamento per i fabbisogni della collettività.

Tassa sui Rifiuti (TARI)

Per quanto riguarda la TARI, la nuova tassa sui rifiuti in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore (istituita con la Legge numero 27 Dicembre 2013, n. 147 ss. m.i.), il D.L. 31 Dicembre 2014, numero 192 (cosiddetto decreto "mille proroghe") sana la situazione di disapplicazione della legge.

Le tariffe del servizio rifiuti vengono approvate ogni anno dal Consiglio Comunale con l'approvazione del Piano finanziario TARI e trasmesse al MEF.

Dal 2020 l'intero comparto è entrato nell'ambito di competenza ARERA, con notevole aggravio dell'iter di approvazione delle tariffe. Inoltre, la nuova metodologia di calcolo del PEF sgancia

completamente le entrate dell'anno rispetto alle uscite dell'anno, infatti, il PEF 2021 è stato calcolato sulla base dei costi attualizzati 2019 ed adeguato con i conguagli previsti dall'MTR Arera. Con delibera di Consiglio Comunale n.21 del 24/04/2022, si è provveduto all'approvazione del PEF quadriennale 2022/2025.

Per tale ragione, nel 2023 si è provveduto all'approvazione delle sole tariffe.

Con delibera di Consiglio Comunale n.15 del 24/04/2024 si è provveduto alla revisione obbligatoria del PEF TARI voluta da ARERA con l'iniziale Delibera 363/2021 che risultano pertanto così quantificati:

- PEF 2024 Euro 2.405.703,00
- PEF 2025 Euro 2.616.930,00

L'approvazione delle tariffe è fissato per legge al 30/04/2025. E' in corso l'aggiornamento da parte dell'ufficio tributi di tutte le componenti imponibili al fine della determinazione delle tariffe conseguenti alla previsione PEF.

Per quanto attiene la quantificazione delle entrate TARI ordinarie, si è provveduto in base ad un al PEF sopra indicato, con lieve incremento determinato dalle maggiori aree imponibili rispetto all'annualità di determinazione del PEF, date dall'esito dell'attività accertativa nonché dai nuovi immobili costruiti e/o ristrutturati).

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa 2025
TARI	1.656.057,87	2.600.000,00	2.637.000,00	3.000.000,00
TARI DA ACCERTAMENTI	12.157,41	250.000,00	168.300,00	157.941,67
TOTALE	1.668.215,28	2.850.000,00	2.805.300,00	3.157.941,67
			-1,57%	

I residui risultano particolarmente elevati in quanto la scadenza della seconda rata TARI ordinaria è fissata al 30/11 p.v.

Altre imposte, tasse e proventi – Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno è stata sospesa causa covid, al fine di supportare le attività ricettive del territorio, fino al 30/06 del 2022.

Dal 2023 si sta gradualmente tornando alla normalità.

Anche a fronte delle nuove indicazioni da parte della Corte dei Conti e a seguito dell'assunzione del nuovo personale presso l'ufficio tributi (rimasto a ranghi ridotti per circa quattro mesi a seguito del pensionamento di un dipendente nel mese di maggio), l'ufficio ha intrapreso un'attività di verifica e sensibilizzazione rivolta ai gestori di strutture ricettive.

La Giunta Comunale ha altresì previsto l'adeguamento dell'imposta.

Per tali ragioni, gli stanziamenti relativi a detta imposta sono stati incrementati rispetto agli anni precedenti:

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa 2025
IMPOSTA DI SOGGIORNO	178,65	40.000,00	80.000,00	40.000,00
TOTALE ENTRATE IDS	178,65	40.000,00	80.000,00	40.000,00
			100,00%	

Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

Entrate da Fondo di Solidarietà Comunale

Come già indicato in precedenza, le manovre correttive dei conti pubblici varate dal legislatore hanno imposto pesanti tagli alle risorse provenienti dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali, quale ulteriore concorso delle autonomie territoriali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Nell'ultimo biennio, superata la fase eccezionale delle attribuzioni di risorse Covid, tali risorse hanno visto un graduale incremento dato dal progressivo abbandono del criterio della spesa storica verso parametri più rispondenti ai servizi erogati dagli enti.

Il Fondo di Solidarietà Comunale è stato stimato in base alle percentuali di variazione presenti nei provvedimenti statali degli ultimi anni. L'attuale manovra di bilancio non è ancora definitivamente chiara e comunque non approvata.

Alla luce di quanto detto la previsione a bilancio rappresenta una stima e come tale deve essere considerata, in attesa della definizione definitiva da parte del Ministero dell'interno.

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa
FSC	-	1.354.100,00	1.228.000,00	859.600,00
FSC DESTINATO A SERVIZI SOCIALI	-	66.900,00	-	-
TOTALE	-	1.421.000,00	1.228.000,00	859.600,00
			-13,58%	

La quota FSC destinata ai servizi sociali, è confluita nell'apposito stanziamento denominato FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DEI SERVIZI, iscritto al titolo II.

Direttamente correlata al fondo di solidarietà comunale, è la tematica spending review, che grava e graverà pesantemente sulle casse comunali per i prossimi anni.

Si è provveduto ad iscrivere nelle voci di spesa, i seguenti stanziamenti:

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa
SPENDING REVIEW (2024/2028) ART 1 C 533 L 213 DEL 2023	-	57.072,67	57.400,00	45.920,00
SPENDING REVIEW INFORMATICA (2024/2025) ART 1, C 853, L 178/20 APPLICATO SU FSC	-	21.699,33	21.700,00	17.360,00
TOTALE	-	78.772,00	79.100,00	63.280,00
			0,42%	

Trattasi di somme già stabilite con apposito decreto, e che annualmente vengono compensate a cassa sui trasferimenti erariali.

Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

I trasferimenti erariali sono stati tutti “fiscalizzati” dal Fondo di Solidarietà Comunale, ad eccezione dell'ex Fondo Sviluppo Investimenti (che per il Comune di Darfo Boario Terme è esaurito da anni), ora denominato Contributo Statale per gli interventi dei Comuni.

I trasferimenti dalla Regione sono rappresentati sostanzialmente dalle entrate per funzioni delegate dalla Regione stessa soprattutto per finalità di carattere sociale, quali l'assistenza ai minori, agli anziani, ai disabili.

Per quanto attiene i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche si distingue:

- trasferimenti correnti da amministrazioni centrali
- trasferimenti correnti da amministrazioni locali

Si evidenzia la seguente situazione:

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa
TRASFERIMENTI CORRENTI DA A.C.	236.275,92	486.198,00	608.495,00	638.594,84
TRASFERIMENTI CORRENTI DA a.l.	36.404,99	687.245,64	388.500,00	330.903,49
TOTALE	272.680,91	1.173.443,64	996.995,00	969.498,33
			-15,04%	

Per quanto attiene i trasferimenti correnti da **amministrazioni centrali**, la quota residui presunti afferisce entrate 2024 (incide principalmente l'entrata PNRR PAdigitale dell'abilitazione al cloud per c.a. 122.000,00 e la quota di circa 65.000,00 di trasferimento statale per incremento indennità amministratori.

L'incremento previsto per il 2025/2027 è dato da:

- nuovo FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DEI SERVIZI, stimato in base alle informazioni indicate nelle pagine precedenti:
2025 – Euro 184.000,00
2026 – Euro 231.000,00
2027 – Euro 401.000,00
- RIMBORSO DEFICIT RISORSE COVID di complessivi Euro 219.088,00, importo è stabilito da apposito decreto di assegnazione delle risorse ai sensi dell'art. 1 comma 508 L.213/2023 (DM 23 LUGLIO 2024), e rateizzato in quattro annualità dal 2024 al 2027 per circa 53.700,00 annui.

Si è mantenuta l'entrata afferente il PNRR – Pa digitale

Per quanto attiene i trasferimenti correnti da amministrazioni locali sono essenzialmente legali ai servizi socio assistenziali. I residui attengono quasi totalmente queste voci di entrate e si riferiscono esclusivamente al 2023.

La previsione 2025 è ridotta rispetto all'assestato 2024 in quanto la previsione 2024 include importi relativi a progetti attivati, per i quali nel 2025 non si ha ancora contezza.

Titolo III - Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie raggruppano i proventi derivanti dalla gestione e vendita di beni, dall'erogazione di servizi ai cittadini, dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, dai proventi diversi.

	residui presunti	Assestato	Previsione di competenza 2025	Previsione di cassa	var.
Vendita di beni	461.526,01	287.000,00	237.000,00	581.273,42	-17,42%
vendita ed erogazione servizi	112.746,43	447.300,00	442.100,00	410.941,80	-1,16%
proventi da gestione dei beni	439.531,15	1.474.800,00	1.367.300,00	1.353.588,04	-7,29%
proventi da attività di controllo	395.527,62	319.600,00	314.000,00	575.804,57	-1,75%
Interessi attivi	6.648,65	50.950,00	40.700,00	34.482,79	-20,12%
Altre entrate da redditi capitale	43.245,93	44.000,00	44.000,00	69.721,34	0,00%
Rimborsi e altre entrate corr.	218.056,18	630.579,00	514.250,00	526.345,97	-18,45%
TOTALE	1.677.281,97	3.254.229,00	2.959.350,00	3.552.157,93	-9,06%

Le somme di maggior rilievo derivano da:

- **Vendita di beni:** a seguito della cessione ad Acque Bresciane spa della gestione del servizio idrico integrato, il Comune non incassa più i corrispettivi. Nel 2023 si è avuta l'ultima emissione di corrispettivi afferenti la 11 mensilità dell'anno 2022, ancora di competenza dell'ente. Sono presenti somme derivanti dall'attività di recupero operato dall'ufficio tributi sulle fatture non pagate.
- **Erogazione di servizi:** analogamente a quanto effettuato per il Servizi Idrico, a fronte dell'esternalizzazione del servizio mensa, il Comune non introita più i relativi corrispettivi da parte degli utenti. Le principali voci afferiscono:
 - canone farmacia comunale annuo (previsto per il 2025 in Euro 145.000,00)
 - recupero spese trasporti scolastici per circa 25.000,00
 - proventi per gestione centro congressi per presunti Euro 45.000,00
 - proventi da impianti sportivi per circa 15.000,00
- **Proventi da gestione dei beni:** I proventi dei beni del Comune sono rappresentati essenzialmente dai proventi delle concessioni cimiteriali, dai canoni di locazione e dal rimborso delle spese per gli alloggi di proprietà comunali dati in locazione ad anziani e famiglie con basso reddito. Le previsioni di entrata sono in linea rispetto all'esercizio in corso. Nel complesso va detto che, rispetto al patrimonio disponibile, la redditività dei proventi da locazione è ovviamente bassa, in quanto pesa su tale dato la locazione di alloggi risponde ad una forma di assistenza nel campo delle abitazioni per soggetti o nuclei familiari disagiati.
 - Il canone unico patrimoniale è previsto in aumento a fronte dell'incremento tariffario previsto dalla Giunta Comunale con deliberazione n.182 del 20/11/2024
 - Il canone concessione acque minerali, è stimato, a fronte del trend degli ultimi anni, in complessivi Euro 465.000,00 di cui Euro 210.000,00 da destinare al conto capitale;
 - I fitti attivi sono previsti in leggera flessione in considerazione della prevista alienazione dell'edificio attualmente adibito a caserma Vigili del Fuoco, decremento solo in minima parte compensato degli adeguamenti ISTAT di legge sui fitti rimanenti.

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale sono costituiti da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l'ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta, in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio.

Come si evince dallo specifico allegato al bilancio, per quanto riguarda i servizi a domanda individuale (individuati dall'elencazione tassativa del Decreto del Ministero degli Interni del 31.12.1983), la copertura minima del 36% sul costo dei servizi stessi non viene assicurata, in quanto il Comune, non trovandosi nelle condizioni di deficitarietà previste dagli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n.267/2000, non è tenuto al perseguimento di tale livello di copertura. Il comune da anni ha optato per tenersi in carico una buona parte dei costi di tali servizi.

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio, esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Per il 2025, i servizi definiti a domanda individuale per il comune di Darfo Boario Terme sono i seguenti:

1. impianti sportivi
2. uso locali per riunioni
3. Centro Congressi
4. Parco rupestre Luine

La complessiva copertura dei costi è prevista al 27,70%, come attestato dalla Giunta Comunale con delibera n.180 del 20/11/2024

Sanzioni amministrative e sanzioni per violazioni al Codice della Strada

Per le sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada la previsione è stata effettuata tenendo conto della media delle riscossioni degli ultimi anni e considerando l'obiettivo di potenziamento dell'attività di accertamento delle infrazioni stradali. Il gettito è vincolato agli interventi previsti dai vigenti articoli 142 e 208 del Codice della Strada. Si segnala al riguardo, a partire dal 2013, la devoluzione all'ente proprietario del 50% dei proventi accertati per eccesso di velocità su strade non comunali.

Nell'apposito allegato al bilancio viene indicata la finalizzazione del gettito dei proventi derivanti da sanzioni per violazioni del Codice della Strada per l'esercizio finanziario 2025, in base alle quote stabilite dalla Giunta Comunale da destinare a ogni singola voce di spesa, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente sopra richiamata.

A compensazione dei mancati incassi è stato previsto un apposito fondo crediti di dubbia esigibilità

Per quanto attiene il 2025, la Giunta Comunale con atto n. 181 del 20/11/2024 ha disposto la destinazione delle quote vincolate presunte.

SPESA

La nuova classificazione delle Spese (ex art. 14 – D.Lgs. 118/2011)

Le spese sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le missioni individuate per lo Stato;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni; la denominazione del programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse. Il programma è raccordato alla classificazione europea COFOG di secondo livello, secondo le corrispondenze individuate nel “Glossario delle Missioni e dei Programmi” che costituisce una guida per la classificazione delle spese, al fine di una rappresentazione omogenea delle finalità della spesa da parte degli enti stessi; il Glossario costituisce parte dell’Allegato n. 14 del Decreto Legislativo 118/2011.

All’interno dell’aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, secondo i principali aggregati economici che le contraddistinguono. L’unità di voto per la spesa in sede di approvazione consiliare del bilancio di previsione e del rendiconto è costituita dai Programmi/Titoli.

I programmi, articolati in Titoli, ai fini della gestione sono ripartiti in macroaggregati (individuano la puntuale natura economica della spesa), capitoli ed articoli. I macroaggregati trovano compiuta rappresentazione nel Piano esecutivo di gestione nel rendiconto di gestione. I capitoli e gli articoli si raccordano con il IV livello di articolazione del piano integrato dei conti di cui all’articolo 4 del decreto legislativo n. 118 del 2011. Anche per quanto riguarda la spesa, nell’ambito dei macroaggregati, è data separata evidenza delle eventuali quote di spesa non ricorrente.

La Giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette al Consiglio, ai soli fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi di spesa in macroaggregati. Come detto, la struttura del Bilancio nelle spese prevede la ripartizione per missioni e programmi, a cui segue quella per titoli e macroaggregati, in relazione alle funzioni degli enti, ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività ed alla natura economica dei fattori produttivi nell’ambito di ciascun servizio.

In generale, per quanto attiene la parte corrente, l’amministrazione comunale alla data odierna ha operato dei tagli su voci non comprimibili, in virtù delle entrate previste con ragionevole certezza.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA

In fase di previsione, il Fondo Pluriennale Vincolato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il Fondo Pluriennale Vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Il FPV iscritto in spesa (ossia voci 2025 già ritenute rinviabili al 2026 e successivi) è pari a zero.

E' invece presente FPV in entrata e relative spese finanziate con tale fondo.

Come già precisato nelle pagine precedenti in merito all'entrata, siccome il Bilancio di Previsione è stato elaborato in data 20/11/2024, è stata ancora possibile la verifica parziale dell'esigibilità delle singole spese con individuazione di spese da rinviare certamente al 2025, finanziate con il FPV iscritto in entrata come indicato nelle pagine precedenti.

La Spesa per Missioni

Sul versante della spesa, corrente e investimenti, ricordando le influenze su dati contabili dovute alla gestione diretta dei servizi, si ha la situazione rappresentata in tabella.

Per quanto attiene le spese correnti, molte sono le voci di previsione 2025 che hanno subito una riduzione rispetto all'assestato 2024. In fase di previsione, le risorse certe sono limitate, e di conseguenza, anche le spese.

La contrazione delle spese, è stata effettuata sulle spese comprimibili, non obbligatorie, voci che potranno eventualmente essere integrate a fronte del reperimento di ulteriori risorse.

Per quanto attiene le spese in conto capitale, rappresentano la volontà dell'amministrazione comunale così come formalizzata nel piano triennale dei lavori pubblici approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 186 del 20/11/2024.

La Spesa Corrente per Macroaggregati

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie,
- illuminazione pubblica, eccetera);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali espletate dall'Ente;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'Amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione – DUP;
- del rispetto di tutti i vincoli e i limiti di finanza pubblica.

Per altri aspetti, sul piano economico, la composizione delle Spese correnti di cui al Titolo I è la seguente:

Descrizione	Residui pres.	Assestato 2024	Prev. 2025	Prev. Cassa	var.
Redditi da lavoro dipendente	493.689,96	2.953.969,78	3.064.789,00	2.827.521,98	3,75%
Imposte e tasse a carico dell'ente	61.306,80	267.562,19	244.730,00	250.960,15	-8,53%
Acquisto di beni e servizi	2.225.774,39	7.234.381,68	6.880.512,00	7.455.841,12	-4,89%
Trasferimenti correnti	876.591,89	2.597.560,25	1.694.980,00	2.144.916,72	-34,75%
Interessi passivi	64.278,57	132.663,70	129.613,78	129.759,38	-2,30%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	36.937,05	98.675,00	42.500,00	67.243,34	-56,93%
Altre spese correnti	80.207,82	1.004.104,18	880.482,61	572.107,05	-12,31%
TOTALE SPESE CORRENTI PER MACRO	3.838.786,48	14.288.916,78	12.937.607,39	13.448.349,74	

La tabella sopra riportata evidenzia:

l'incremento delle spese afferenti al personale a fronte dell'applicazione del nuovo CCNL (e tale maggior costo si ripercuote anche su Imposte e tasse per l'IRAP calcolato sulle retribuzioni lorde)

la contrazione della voce di acquisto beni e servizi a fronte delle riduzioni operate;

la riduzione più marcata dei trasferimenti correnti (contributi, partecipazioni ecc, ecc), in quanto afferenti a spese comprimibili, dipendenti dalla volontà dell'amministrazione, che potranno essere reintegrate a fronte del reperimento di risorse aggiuntive;

Si evidenzia che la riduzione del 56,93% della voce "rimborsi e poste correttive delle entrate" è data essenzialmente da un elemento:

- dal 01/07/2024, il comune di Darfo Boario Terme ha assunto ruolo di capo convenzione nel servizio di segreteria in forma associata con il Comune di Pian Camuno. Non vi è pertanto più la somma per il rimborso della quota parte a Pian Camuno, ma vi sarà la situazione speculare, cioè il Comune di Darfo Boario Terme ha una maggiore spesa per stipendio segretario, e la quota del 35% verrà rimborsata dal Comune di Pian Camuno;

Spesa per il personale

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Nel corso del 2024 si è assistito ad un importante turnover a livello complessivo per cessazione di un rilevante numero di dipendenti soprattutto per pensionamento. Sono cessati n.9 dipendenti, per i quali si è provveduto alla sostituzione, consentendo la gestione delle attività in essere senza soluzione di continuità.

Per il 2025 le cessazioni per pensionamento saranno inferiori. Si provvederà alle assunzioni nel rispetto della normativa vigente tempo per tempo.

Le spese previste per il personale sono contenute nei limiti di legge.

Rinnovi CCNL personale triennio 2022/2024 e 2025/2027

Il CCNL 2019/2021 è stato sottoscritto definitivamente il 16/11/2022. Nei mesi di novembre e dicembre 2022 sono stati pagati gli arretrati utilizzando l'apposito fondo accantonato nel corso degli anni.

Siccome il nuovo CCNL 2019/2021 è stato formalizzato "già scaduto", già dal 2022 si è provveduto ad accantonare nell'avanzo le somme per il prossimo CCNL 2022/2024.

Nel 2023 e 2024 sono state previste somme per i rinnovi contrattuali, che, se non pagati entro il 31/12/2024 confluiranno nell'avanzo accantonato in sede di rendiconto 2024.

Oltre a tutto questo, nel bilancio di previsione si è tenuto conto, con idonei fondi, dell'ulteriore rinnovo contrattuale 2025/2027.

Pertanto, per il triennio 2025/2027 sono stati previsti accantonamenti annui crescenti, in osservanza del punto 5.2, lettera a), 2° capoverso del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011 che prevede tali accantonamenti nelle more della firma del CCNL e più precisamente:

- accantonamenti già in corso per fronteggiare le maggiori spese del personale CCNL 2022/2024
- accantonamenti ulteriori per fronteggiare le maggiori spese del personale derivanti dal CCNL 2025/2027

Trattasi di spese ingenti, obbligatorie, che restano interamente in carico al Comune.

Per quanto attiene la verifica del rispetto del limite delle spese del personale si evidenzia che il costo del personale previsto per l'esercizio 2025, tiene conto:

- Trattamenti fissi e continuativi. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e, questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.
- Rinnovi contrattuali. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.

- Trattamento accessorio e premiante. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva.

Si rileva che il calcolo delle spese di personale è effettuato tenendo in considerazione (quando esistenti) le seguenti componenti, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006, tenuto anche conto degli indirizzi contenuti nella delibera della Corte dei conti sezione autonomie 31 marzo 2015 n. 13:

- retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- spese sostenute dall'ente per il personale di altri enti in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14, CCNL 22.1.2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;
- oneri per assegno unico per quelle fattispecie residuali;
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- Irap;
- spesa per il segretario comunale
- spese per rapporto di lavoro flessibile (quali i vouchers INPS – generalmente finanziati da CMVC);
- emolumenti a carico dell'amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili e categorie assimilate;
- spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di P.M., ed ai progetti di miglioramento della circolazione stradale finanziate con proventi del codice della strada;
- oneri per servizio mensa;
- eventuali somme rimborsate/da rimborsare da altre amministrazioni (o ad altre) per il personale in posizione di comando.

Non risultano incluse in detto calcolo, in quanto non sussiste la fattispecie nel comune di Darfo Boario Terme:

- spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione (lavoro interinale)
- eventuali compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 e comma 2, del Tuel (incarichi a contratto);
- spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni);
- spese per il personale con contratto di formazione e lavoro;

Il calcolo delle spese di personale è effettuato escludendo (quando esistenti) le seguenti componenti, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006, tenuto conto degli indirizzi contenuti nella delibera della Corte dei conti sezione autonomie 31 marzo 2015 n. 13 e di quelli sotto indicati:

- oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;

- spesa per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'interno;
- incentivi per funzioni tecniche;
- incentivi per il recupero ICI e incentivi entrate;
- diritti di rogito;
- spese per il personale appartenente alle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo;
- eventuali spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012);
- spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici;

Risultano rispettate tutte le disposizioni normative vigenti per quanto attiene le assunzioni e il contenimento della spesa del personale.

Attualmente è in vigore il Piao 2024/2026 approvato con deliberazione di Giunta comunale n.21 del 31/01/2024. Il Piao 2025/2027, atto conseguente all'approvazione del bilancio di previsione, verrà approvato entro il 31/01/2025. Attualmente, pertanto, nella fase di predisposizione e approvazione del bilancio di previsione 2025, non è possibile determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Secondo le disposizioni recate dal TUEL – Testo Unico Enti Locali in tema di assunzioni: gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. (art. 91, comma 1).

Dal 2010 i processi di immissione di personale nella pubblica amministrazione sono stati assoggettati al criterio del turn over, che ha consentito assunzioni in misura parziale rispetto alle cessazioni (25% dei cessati anno precedente, percentuale man mano aumentata fino a diventare il 100% solo dall'anno 2019). Ciò ha innescato un processo di progressiva riduzione degli organici e di innalzamento dell'età media del personale in servizio. Dal 2020 sono cambiate le regole per le assunzioni, non più collegate al criterio del turn over, ma alla sostenibilità finanziaria dei nuovi ingressi programmati (art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 e successive norme di attuazione).

Nella programmazione in materia di assunzioni l'Amministrazione Comunale tiene conto delle esigenze prioritarie dei servizi e delle cessazioni programmate.

L'ampliamento dell'organico è sempre da contemperare con le effettive disponibilità di bilancio, nel rispetto degli indici di sostenibilità finanziaria e nei limiti della spesa del personale stabiliti dalla legge.

Anche per il prossimo triennio l'Amministrazione, valutate le più urgenti necessità dei servizi in accordo con i funzionari responsabili, programmerà le assunzioni necessarie per assicurare il miglior funzionamento dei servizi istituzionali.

Nel corso del 2024 si provveduto alla sostituzione delle cessazioni con un rapporto 1:1.

Per il 2025, si terrà conto delle previsioni di legge vigenti tempo per tempo.

Spesa per acquisto di beni e servizi

	residui presunti	Assestato 2024	Previsione di competenza	Previsione di cassa	var
Spese acquisti beni e servizi	2.225.774,39	7.234.381,68	6.880.512,00	7.455.841,12	-4,89%
	2.225.774,39	7.234.381,68	6.880.512,00	7.455.841,12	-4,89%

Il macroaggregato 03 – spesa per acquisto di beni e servizi – ha un peso di assoluto rilievo nel bilancio dell'ente. Gli stanziamenti previsti tengono conto degli affidamenti già in essere e dei fabbisogni emersi da parte dei responsabili dei servizi, fabbisogni formalizzati nell'apposito documento programmatico previsto dall'art.37 del D.Lgs. 36/2023.

Rientrano in questo macroaggregato:

- Acquisti con fornitura infra annuale. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.
- Acquisti con fornitura ultrannuale. Le uscite di questa natura, come nel caso di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.
- Aggi sui ruoli. La relativa postazione di bilancio è prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.
- Gettoni di presenza. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa e, questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.
- Utilizzo beni di terzi. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, sono previste a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.
- Conferimento di incarichi a legali. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, è provvisoriamente imputato all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione potrà comportare il ricorso alla tecnica del Fondo Pluriennale Vincolato, se il responsabile di servizio riterrà di reimputare gli impegni ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.
- Sentenze in itinere. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio e, questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso), ma che va subito fronteggiata. Di tale situazione, il Comune di Darfo Boario Terme ha tenuto debita

considerazione nel corso degli anni, con congrui accantonamenti nell'avanzo di amministrazione nonché con ulteriori incrementi di accantonamento nel corso del triennio.

Problematica “caro energia”

Nel corso del secondo semestre 2022 si è assistito al repentino e sostanzioso incremento dei costi di energia elettrica e del gas, incrementi questi che hanno fatto lievitare i costi in generale di acquisto di beni (es: carburanti) e prestazioni di servizi diversi (es: servizi scolastici etc).

A partire dal 2023, tali costi hanno visto una graduale contrazione, sia per la riduzione di costi delle materie prime, sia per una più oculata gestione degli impianti a livello comunale.

Le previsioni 2025 e seguenti, sono state effettuate in considerazione di un assestamento dei prezzi, nonché sempre nell'ottica di un'efficiente gestione da parte del personale dell'ente.

Spesa per interessi passivi

Il comune di Darfo Boario Terme nel corso del 2024 ha acceso mutui a tasso variabile, con la ragionevole attesa di un graduale ribasso.

Si è comunque ritenuto opportuno provvedere al calcolo delle rate di ammortamento mutui considerando i tassi vigenti alla data di formulazione del bilancio.

Si auspica la riduzione dei tassi al fine di liberare risorse preziose per la gestione dei servizi.

Il comune di Darfo Boario Terme rispetta i limiti di spesa previsti per l'indebitamento, sia per i mutui già contratti, che per quelli previsti nel presente bilancio di previsione (ipotesi assunzione nuovi mutui Euro 500.000,00 nel 2025 ed Euro 500.000,00 nel 2026)

Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

I crediti considerati a rischio di insolvenza dell'ente e oggetto di calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sono i seguenti (di maggior rilievo):

- I.M.U. - entrate derivanti dall'attività di accertamento;
- TARI - entrate derivanti dall'attività di accertamento;
- Proventi derivanti dalle Sanzioni Codice della Strada;
- Affitti reali da fabbricati;
- Proventi derivanti dalla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti servizi scolastici;
- Proventi derivanti dalla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti servizi socio-assistenziali;
- Proventi del servizio idrico integrato;
- Entrate da canone unico patrimoniale.

Avendo contabilizzato, come previsto dalla vigente normativa, tutte le entrate incluse quelle di difficile esazione, il fondo crediti dubbia esigibilità del Comune di Darfo Boario Terme risulta accantonato in avanzo 2023 per Euro 1.045.986,06.

Nel conteggio dell'avanzo presunto 2024 tale fondo viene rideterminato in 1.200.000,00, prevedendo un incremento di Euro 250.000,00 annui per l'intero triennio del bilancio 2025/2027 Il calcolo è stato effettuato con media semplice totale, senza avvalersi della facoltà di cui all'art.107-bis del D.L. n.18/2020.

Fondi e accantonamenti

Fondo riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata, ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, la cui previsione in bilancio è obbligatoria, come previsto dai primi 3 commi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge e, non facendo l'Ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo. La metà della quota minima dovrà essere riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Nel bilancio 2025/2027 sono stati previsti annualmente i seguenti accantonamenti a fondo riserva, contenuti nei limiti previsti dalla vigente normativa.

limite fondo riserva	2025	2026	2027
fondo riserva	75.965,61	67.056,00	80.036,95
spese titolo I	12.937.607,39	12.775.277,99	13.012.944,02
%	0,59%	0,52%	0,62%

Fondo riserva di cassa

Oltre al fondo di riserva classico, è previsto dal un nuovo fondo che si va a sommare al precedente: il fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali.

Il fondo riserva di cassa si iscrive solo per la prima annualità del bilancio.

Per il 2024, gli stanziamenti di cassa delle spese finali sono pari ad Euro 40.384.705,83.

Si è provveduto ad istituire il fondo di riserva di cassa dell'importo di Euro 300.000,00 (pari allo 0,74% delle spese finali e, pertanto, rispettoso dei limiti di legge).

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

Fondo perdite società partecipate

Non sussistendo più i requisiti (tutte le società partecipate hanno chiuso i bilanci in utile), non si è istituito tale accantonamento per il 2025/2027.

Fondo rischi soccombenza: oltre alle somme già accantonate nell'avanzo 2023, per l'importo di Euro 1.300.000,00, che si presume di portare a 1.500.000,00 in sede di rendiconto 2024, si è provveduto a stanziare nel prossimo triennio la somma di Euro 200.000,00 per le annualità 2025 e 2026, ed Euro 100.000,00 per l'annualità 2027. In sede di consuntivo, tale fondo verrà annualmente aggiornato sulla base della valutazione del rischio del contenzioso.

Fondo trattamento fine mandato sindaco: E' stato previsto lo stanziamento di Euro 4.492,00 per ciascuna annualità

Fondo rinnovi contrattuali per il personale dipendente: la situazione è particolarmente gravosa in quanto bisogna tener conto di due rinnovi contrattuali: il 2022/2024 ed il 2025/2027. Per l'annualità 2025 è stata stanziata la somma di Euro 89.125,00, nel 2026 Euro 158.000,00 ed Euro 193.000,00 per il 2027. Tali somme verranno prelevate a fronte delle firme dei CCNL, oppure accantonate in avanzo.

Fondo garanzia debiti commerciali: il Comune di Darfo Boario Terme non si trova nelle condizioni previste per l'obbligatorietà di tale fondo.

IL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVE FONTI DI INVESTIMENTO

Il Piano dei Lavori Pubblici sintetizza il programma degli investimenti che l'Amministrazione si propone di eseguire nel triennio 2025/2027 in rapporto alle necessità strutturali rilevate. Tutte le opere saranno realizzate nell'anno di competenza in cui sono previste, secondo la vigente disciplina del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 36/2023).

Per un intervento, per il quale si è già contrattualmente stabilito il rinvio dell'esecuzione al 2025, si è provveduto alla re imputazione delle somme ed alla costituzione del correlato fondo pluriennale vincolato (Manutenzione straordinaria edificio "Consolata" – Euro 125.000,00 quale trasferimento in conto capitale alla Provincia di Brescia).

La puntuale verifica dell'esigibilità delle spese, verrà comunque effettuata nella seconda metà del mese di dicembre, dopo aver avuto da parte dei responsabili di servizio competenti per materia, le necessarie informazioni in merito ai singoli crono programmi ed al loro rispetto.

Al presente documento si allega il piano degli investimenti e delle opere pubbliche, elaborato in base alle indicazioni fornite dal Responsabile dell'Area Tecnica, su indirizzo dell'Amministrazione Comunale. Le opere saranno realizzabili solo a raggiungimento delle entrate previste.

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare:

- **Trasferimenti in conto capitale.** Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile.
- **Cessione diritti superficie.** La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale.
- **Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).** In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

PNRR

Gli interventi finanziati con fondi PNRR, il cui dettaglio è nell'allegato c) del DUP, sono molteplici ed attivati tutti nel 2023.

Le spese PNRR, essendo a rendicontazione, non generano FPV se non per la quota già incassata entro il 31/12/2024. I lavori non effettuati, verranno riscritti a bilancio 2025.

Si evidenzia che nel corso del 2024 non sono pervenuti acconti in conto PNRR da parte dello Stato. Per tale ragione l'ente si trova ad affrontare per la prima volta una situazione di cassa di estrema difficoltà, avendo ad oggi anticipato somme per opere pubbliche già rendicontate e finanziate da enti della Pubblica Amministrazione (entro la fine dell'anno l'esborso presunto complessivamente anticipato per OOPP finanziate da terzi – sia PNRR che non – ammonterà a circa 3.000.000,00)

Valorizzazioni ed Alienazioni

A fronte del piano delle valorizzazioni e alienazioni degli immobili approvato dalla Giunta Comunale con delibera n.151 del 02/10/2024, piano recepito nel DUP, si è provveduto ad inserire nel bilancio, entrate per complessivi Euro 100.000,00 per l'anno 2025.

Tali somme sono destinate per il 90% al finanziamento delle spese in conto capitale e per il 10% per estinzione anticipata ammortamento mutui (si valuterà, tempo per tempo, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 866 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2018, che ha previsto la possibilità per gli Enti Locali, di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento).

Concessioni edilizie

A decorrere dal primo gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano (e a spese di progettazione per opere pubbliche).

Per l'intero triennio, tutti i proventi in oggetto sono stati destinati al finanziamento delle spese in conto capitale.

Trasferimenti in conto capitale

Trattasi della maggior parte delle somme previste a finanziamento in conto capitale e dalle quali dipende generalmente, la realizzazione degli interventi previsti.

ENTRATE TITOLO IV	2025	2026	2027
Contributi agli investimenti	25.232.690,53	4.882.000,00	6.940.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Entrate da alienazioni	100.000,00	-	-
Altre entrate c/capitale	2.059.762,50	1.648.412,50	774.412,50
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	27.392.453,03	6.530.412,50	7.714.412,50

Tutte le entrate del titolo IV sono destinate al finanziamento delle spese in conto capitale, ad eccezione del 10% delle entrate derivanti dall'alienazione di aree, pari ad Euro 10.000,00 (destinate all'estinzione anticipata mutui o altre destinazioni previste per legge).

Si evidenzia che nell'intero triennio è previsto l'utilizzo di entrate correnti a finanziamento di spese in conto capitale e più precisamente:

entrate correnti destinate al c/cap.	2025	2026	2027
accertamenti tributari	21.000,00	21.000,00	21.000,00
sanzioni CDS	30.000,00	-	-
sanzioni imposta pubblicità e affissioni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
canoni Acque Minerali	210.000,00	250.000,00	200.000,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	266.000,00	276.000,00	226.000,00

Dettaglio altre entrate in conto capitale

Altre entrate c/capitale	2025	2026	2027
Permessi a costruire e assimilati	1.792.350,00	899.000,00	625.000,00
Altre entrate c/capitale n.a.c.	267.412,50	749.412,50	149.412,50
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	2.059.762,50	1.648.412,50	774.412,50

I proventi delle concessioni edilizie sono destinati per intero al finanziamento delle spese in conto capitale (dettaglio nel prospetto titolo II allegato al DUP)

Lo stesso vale per le entrate da alienazioni, salvo la quota di legge del 10% per la quale vi è la destinazione di spesa in parte corrente (estinzione anticipata mutui).

Sono previste sia nel piano triennale OOPP che nel bilancio 2025/2027:

- Opere da realizzare a scomputo oneri per Euro 150.000,00 per ciascuna annualità
- Acquisizione gratuite immobili derivanti da attività urbanistica, per Euro 100.000,00 per ciascuna annualità

Tali somme, che non incidono sugli equilibri, sono state indicate con valori elevati per consentire le contabilizzazioni infra annuali senza dover far ricorso a variazioni di bilancio.

Accensione di mutui ed emissione di titoli obbligazionari

Come previsto dalla vigente normativa, il Comune di Darfo Boario Terme ha previsto l'accensione di mutui a finanziamento esclusivamente di spese di investimento (dettaglio spese finanziate con mutuo nel prospetto titolo II allegato al DUP)

Entrate titolo VI	2025	2026	2027
Entrate da accensione mutui	500.000,00	500.000,00	-
	-	-	-
TOTALE ENTRATE TITOLO VI	500.000,00	500.000,00	-

Stante l'attuale onerosità degli oneri finanziari sui mutui, l'amministrazione comunale ha operato un ridotto ricorso all'indebitamento. Pur essendo tali oneri ampiamente ricompresi nei limiti di legge, il ricorso all'indebitamento comporta spese per il pagamento delle rate non certo comprimibili e che devono in ogni caso essere economicamente sostenibili dall'ente.

BILANCIO E DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Le previsioni di entrata e di spesa nel bilancio 2025-2027 sono formulate tenendo conto in particolare:

- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- del programma degli investimenti e della ricaduta nel triennio in termini di oneri indotti sia finanziari che di manutenzione;
- degli impegni di spesa assunti a norma di legge;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente.

Il bilancio di previsione 2025-2027, i cui stanziamenti hanno carattere autorizzatorio, per la parte spesa è redatto per missioni, programmi, titoli, e macroaggregati ed indica per ciascuno l'ammontare:

- delle spese correnti di gestione;
- delle spese di investimento distinte per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

Si richiamano anche qui le considerazioni fatte a proposito del bilancio degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento.

Secondo i corretti principi contabili, la redazione del Documento Unico di Programmazione investe un carattere prioritario nel processo di previsione annuale. Programmazione e previsione sono processi essenziali ai fini del rispetto dei postulati di bilancio. Non vi può essere rispetto dei principi di bilancio, a partire dalla veridicità e fino al pareggio finanziario, se non vi è programmazione.

Il DUP è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 31/07/2024. Sulla base dell'attività di gestione 2024 e delle attività poste in essere dall'amministrazione comunale, il DUP deve essere aggiornato con apposita nota di aggiornamento, che verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale.

Il DUP è stato aggiornato con le specifiche previsioni finanziarie contenute nel bilancio di previsione 2025-2027.

Trattasi di atto di programmazione che assume particolare rilevanza perché il suo contenuto tecnico-descrittivo può rivelarsi altamente efficace, sia in funzione dei dati, non solo finanziari, che può esporre, sia dello spazio che può riservare alle illustrazioni, alle comparazioni, alle motivazioni, non solo tecniche.

Il DUP contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenuti nel bilancio conformemente a quanto stabilito dalle leggi vigenti, dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'Ente.

In particolare:

1. per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;

2. per la spesa è redatta per programmi, eventuali progetti, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
3. motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte e gli obiettivi;
4. fornisce adeguati elementi dimostranti la coerenza delle scelte adottate con le previsioni annuali e pluriennali;
5. contiene parametri di riferimento per il controllo, tesi ad evidenziare in termini unitari i costi, i modi ed i tempi dell'azione amministrativa;
6. definisce i servizi dell'ente ed i rispettivi responsabili, affidando a ciascuno le risorse finanziarie, umane e strumentali ed i tempi di attuazione.

Altri strumenti di programmazione:

Sono stati adottati e **recepiti nel DUP**, oltre alla programmazione del titolo II adottata con deliberazione di Giunta n.186 del 20/11/2024, dichiarata immediatamente esecutiva, i seguenti strumenti di programmazione:

- fabbisogno triennale di beni e servizi previsto dall'art.37 del DLgs.36/2023, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 184 del 20/11/2024;
- programmazione delle collaborazioni e delle consulenze, per il totale di Euro 430.572,40
- piano delle valorizzazioni ed alienazioni dei beni comunali, approvato con deliberazione n.151 del 02/10/2024;

Trattasi di strumenti per i quali non si è richiesto, singolarmente, il parere al collegio dei revisori, in quanto vengono recepiti all'interno del DUP.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite.

Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la consistenza patrimoniale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio.

La situazione, sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il risultato di amministrazione presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi.

Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori, quali l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, si sottolinea quanto segue:

- la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi);
- la quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Come da allegato di risultato di amministrazione presunto si prevede la chiusura del bilancio 2024 in avanzo per complessivi Euro 3.065.081,71, così presuntivamente suddivisi:

risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		3.065.081,71
FCDE		1.200.000,00
Fondo contenzioso		1.500.000,00
altri accantonamenti:		
TFM sindaco	10.357,60	
fondo passività potenziali (contributi amm.ri)	10.000,00	
rinnovi contrattuali	273.000,00	
accantonamento 10% aliqnazioni aree	2.934,80	
		296.292,40
quote vincolate presunte		50.000,00
risorse disponibili		18.789,31

Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione presunto, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione definitivo (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Si precisa che il presente bilancio è redatto in base ai principi indicati dalla normativa vigente e che in via prudenziale, non è stato applicato avanzo presunto.

Qualora ci dovessero essere delle modifiche del quadro normativo di riferimento, sarà necessario un suo adeguamento.

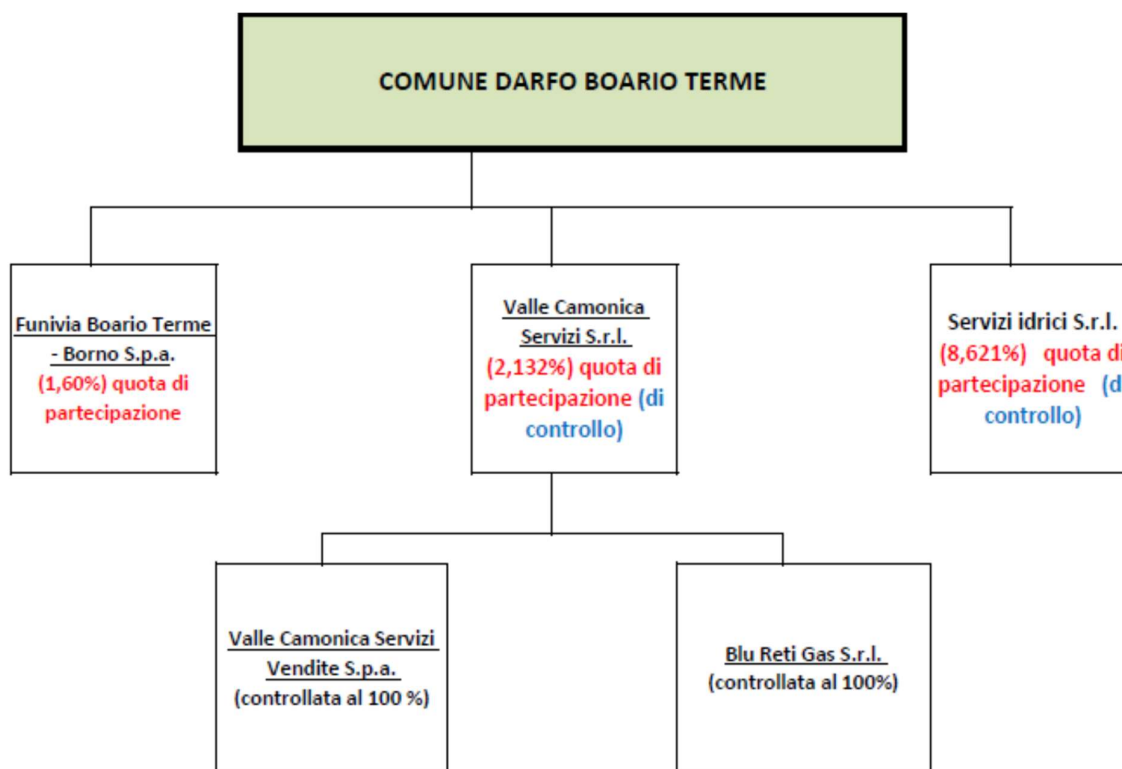
Partecipazioni comunali:

Società

Con delibera di Consiglio Comunale n.78 del 28/12/2023, è stato approvato il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate.

Da tale atto risultano permanere i requisiti per la conservazione nel proprio patrimonio delle partecipazioni detenute. Pertanto, non è prevista alcuna dismissione.

La situazione delle società partecipate così come illustrata dalla citata delibera CC n.78/2023 è la seguente:



Partecipazioni dirette

- VALLE CAMONICA SERVIZI SRL
- FUNIVIA BOARIO BORNO SPA
- SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL

Codice Fiscale e Partita IVA 02245000985

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.vallecamonicaservizi.it>

La società ha per oggetto principale:

- * la produzione, il trasporto, il trattamento, la distribuzione del gas naturale per qualsiasi uso;
- * la raccolta, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento, ecc. di rifiuti solidi urbani;
- * la captazione, l'acquisto, il sollevamento, il trattamento, il trasporto e la distribuzione dell'acqua, e la vendita per usi plurimi, nonché la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di rifiuto.

La società è stata costituita con atto del 14/12/2001 (termine: 31/12/2050) ed il Comune di Darfo Boario Terme detiene 2,132%

Nell'ultimo quinquennio ha chiuso i propri bilanci in utile.

FUNIVIA BOARIO BORNO SPA

La società ha per oggetto principale:

- * la gestione degli impianti di risalita e di trasporto a fune

La società è stata costituita con atto il 15/02/1967 (termine: 30/04/2100) ed il Comune di Darfo Boario Terme detiene la partecipazione del 1,08% (capitale sociale 2.357.706,30 – quota comune di Darfo Boario Terme Euro 25.398,30)

Il bilancio della stagione 2023/2024 ha chiuso in utile.

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

Codice Fiscale e Partita IVA 03432640989

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.siv srl.eu>

ENTI ASSOCIATI: Comuni della Valle Camonica.

Il capitale sociale è pari ad Euro 100.000,00 di cui il 8,621% del Comune di Darfo Boario Terme (Euro 8.621,00)

La società ha per oggetto principale la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme delle attività di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

Solo nell'anno 2014 (anno della sua costituzione, nel quale è stata inattiva) ha chiuso il proprio bilancio in perdita.

Nell'ultimo quinquennio ha chiuso i propri bilanci in utile.

Società

Partecipazioni indirette

VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA

Codice Fiscale e Partita IVA 0234049420980

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.vcsvendite.it>

partecipata dal Comune di Darfo Boario Terme attraverso la soc. Valle Camonica Servizi srl. Quest'ultima possiede interamente la Valle Camonica Servizi Vendita spa e, la partecipazione indiretta del Comune di Darfo Boario Terme è del 12,9691%

BLU RETI GAS SRL - partecipata dal Comune di Darfo Boario Terme attraverso la soc. Valle Camonica Servizi srl. Quest'ultima possiede interamente Blu Reti Gas srl e, pertanto, la partecipazione indiretta del Comune di Darfo Boario Terme è del 12,9691

Codice Fiscale e Partita IVA 03737190987

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.blureti.it/>

Dal 2015, anno della sua costituzione, ha chiuso i propri bilanci in utile.

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL – Oltre che ad essere una società partecipata direttamente dal comune, questa è anche partecipata indirettamente attraverso il Consorzio Servizi Valle Camonica. Quest'ultimo partecipa Valle Camonica Servizi srl con una quota del 7,51%, pertanto, la partecipazione indiretta del Comune di Darfo Boario Terme è del 10,8372%

Codice Fiscale e Partita IVA 02245000985

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.vallecamonicaservizi.it>

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

nessuna